

# SENATO DELLA REPUBBLICA

VI LEGISLATURA

(N. 929)

## DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 22 febbraio 1973  
(V. Stampato n. 981)*

**presentato dal Ministro degli Affari Esteri  
(MEDICI)**

**di concerto col Ministro dell'Interno  
(RUMOR)**

**e col Ministro di Grazia e Giustizia  
(GONELLA)**

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza  
il 1° marzo 1973*

**Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania in materia di esenzione dalla legalizzazione di atti, conclusa a Roma il 7 giugno 1969**

### DISEGNO DI LEGGE

#### Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania in materia di esenzione dalla legalizzazione di atti, conclusa a Roma il 7 giugno 1969.

#### Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore in conformità all'articolo 8 della Convenzione stessa.

ALLEGATO

**CONVENZIONE**  
**TRA LA REPUBBLICA ITALIANA E LA REPUBBLICA**  
**FEDERALE DI GERMANIA IN MATERIA DI ESENZIONE**  
**DALLA LEGALIZZAZIONE DI ATTI**

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

e

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

Considerate le strette reciproche relazioni tra i due Stati;  
Desiderosi di facilitare l'uso degli atti rilasciati nei rispettivi Stati;  
Hanno deciso di concludere una Convenzione a tal fine ed hanno nominato loro Plenipotenziari:

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

il Signor

Prof. Dr. ADOLFO MARESCA, Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario, Capo del Contenzioso Diplomatico del Ministero degli Affari Esteri,

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA

i Signori

ROLF LAHR, Ambasciatore in Roma, e

Dr. ERWIN SAAGE, Direttore Ministeriale al Ministero Federale di Giustizia.

I Plenipotenziari, dopo essersi comunicati i rispettivi Pieni Poteri, trovati in buona e debita forma, hanno convenuto le disposizioni seguenti:

## ARTICOLO 1.

1. Gli atti e documenti pubblici rilasciati in uno degli Stati contraenti e muniti del sigillo o timbro ufficiale possono essere usati nell'altro Stato contraente senza necessità di alcuna legalizzazione diplomatica, consolare od interna o di altra formalità equivalente.

2. Atti e documenti pubblici, ai sensi del primo comma, sono considerati soltanto:

- 1) Gli atti e documenti di un'autorità giudiziaria, compresi quelli rilasciati da un cancelliere ed anche da un Rechtspfleger;
- 2) Gli atti e documenti di un'autorità amministrativa;
- 3) Gli atti e documenti rilasciati da enti pubblici, se tali atti, secondo l'ordinamento giuridico nazionale, sono considerati pubblici;

## LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4) Gli atti e documenti notarili;
- 5) Gli atti di un ufficiale giudiziario;
- 6) Gli atti di protesto di cambiali o di assegni anche se formati da un segretario comunale italiano o da un ufficiale postale tedesco, o da altra persona competente secondo l'ordinamento giuridico nazionale.

3. Le disposizioni del comma 1° si applicano anche agli atti o documenti rilasciati dalle Rappresentanze diplomatiche e dagli Uffici consolari di uno degli Stati contraenti, indipendentemente dal fatto che la Rappresentanza diplomatica o l'Ufficio consolare abbia la sua sede nell'altro Stato contraente o in un terzo Stato.

4. Tra le autorità giudiziarie ed amministrative enumerate nel 2° comma è compreso il Pubblico Ministero di entrambi gli Stati contraenti ed il Rappresentante tedesco dell'interesse pubblico (Vertreter des öffentlichen Interesses).

## ARTICOLO 2.

Gli atti e documenti, diversi da quelli previsti nell'articolo 1, 2° comma, che siano da considerare come pubblici secondo l'ordinamento giuridico nazionale, possono essere usati nell'altro Stato contraente senza legalizzazione diplomatica o consolare, se legalizzati dalla competente autorità, designata ai sensi dell'articolo 5, dello Stato contraente dal quale l'atto o documento proviene.

## ARTICOLO 3.

L'autenticazione apposta su una scrittura privata da un'autorità giudiziaria od amministrativa o da un notaio di uno degli Stati contraenti, non ha bisogno di alcuna legalizzazione diplomatica, consolare od interna, o di altre formalità equivalenti nel caso in cui l'atto debba essere usato nell'altro Stato contraente.

## ARTICOLO 4.

1. Se un atto od un documento pubblico, che sia rilasciato in uno degli Stati contraenti, o da una loro Rappresentanza diplomatica od Ufficio consolare, ed al quale si applichino le esenzioni previste negli articoli 1 e 2, viene esibito ad un'autorità giudiziaria od amministrativa dell'altro Stato contraente, l'autorità giudiziaria od amministrativa, in caso di gravi e fondati dubbi circa l'autenticità dell'atto o documento, può richiedere informazioni direttamente all'autorità competente, designata ai sensi dell'articolo 5, dello Stato dal quale l'atto o documento proviene; analogo potere compete in ordine all'autenticazione prevista dall'articolo 3.

2. La domanda di informazioni ed i suoi allegati devono essere redatti nella lingua dell'autorità richiesta o accompagnati da una traduzione in questa lingua. L'autorità richiesta spedisce le informazioni direttamente all'autorità giudiziaria o amministrativa richiedente. Per tali informazioni non saranno dovute tasse o spese.

## ARTICOLO 5.

1. Ciascuno degli Stati contraenti designerà:

- 1) le autorità competenti per la legalizzazione interna prevista dall'articolo 2;
- 2) le autorità competenti a fornire le informazioni previste dall'articolo 4, comma 1°.

2. Gli Stati contraenti si notificheranno l'un l'altro tali designazioni al momento dello scambio degli strumenti di ratifica, e si comunicheranno le eventuali modifiche.

## ARTICOLO 6.

1. Sono fatte salve le disposizioni di altri accordi bilaterali in ordine alla legalizzazione di atti in materia particolare.

2. Sono fatte salve altresì le disposizioni degli accordi multilaterali che prevedano facilitazioni maggiori di quelle stabilite dalla presente Convenzione. Negli altri casi le disposizioni della presente Convenzione prevalgono su quelle degli accordi multilaterali, a meno che gli accordi stessi escludano la facoltà di deroga.

## ARTICOLO 7.

La presente Convenzione si applica anche nel Land di Berlino se il Governo della Repubblica Federale di Germania non avrà fatto al riguardo una comunicazione contraria al Governo della Repubblica italiana entro tre mesi dalla data dell'entrata in vigore della Convenzione.

## ARTICOLO 8.

1. La presente Convenzione sarà sottoposta a ratifica. Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo nel più breve tempo possibile a Bonn.

2. La presente Convenzione entrerà in vigore tre mesi dopo l'avvenuto scambio degli strumenti di ratifica.

3. Ognuno degli Stati contraenti può in ogni momento denunciare la presente Convenzione mediante notifica scritta all'altro Stato contraente. La denuncia entrerà in vigore sei mesi dopo la notifica.

IN FEDE DI CHE i sottoscritti Plenipotenziari hanno apposto alla presente Convenzione la loro firma ed il sigillo.

FATTO in Roma il 7 giugno 1969 in quattro esemplari, di cui due nella lingua italiana e due nella lingua tedesca, tutti i testi facenti ugualmente fede.

*Per la Repubblica  
italiana*

ADOLFO MARESCA

*Per la Repubblica Federale  
di Germania*

ROLF LAHR

ERWIN SAAGE

**VERTRAG**  
**ZWISCHEN DER ITALIENISCHEN REPUBLIK UND DER**  
**BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND ÜBER DEN VERZICHT**  
**AUF DIE LEGALISATION VON URKUNDEN**

DER PRÄSIDENT DER ITALIENISCHEN REPUBLIK  
und

DER PRÄSIDENT DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

Mit rücksicht auf die engen wechselseitigen Beziehungen,

In dem Wunsche, den Gebrauch der in dem einen Staat errichteten Urkunden in dem anderen Staat zu erleichtern,

Sind übereingekommen, zu diesem Zweck einen Vertrag zu schliessen, und haben zu ihren Bevollmächtigten ernannt:

DER PRÄSIDENT DER ITALIENISCHEN REPUBLIK

Herrn Professor Dr. ADOLFO MARESCA, Ausserordentlichen Gesandten  
und Bevollmächtigten Minister, Leiter der Völkerrechtsabteilung im  
Aussenministerium,

DER PRÄSIDENT DER BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND

die Herren

ROLF LAHR, Botschafter in Rom, und

Dr. ERWIN SAAGE, Ministerialdirektor im Bundesministerium der  
Justiz.

Die Bevollmächtigten haben nach Austausch ihrer in guter und gehöriger Form befundenen Vollmachten nachstehende Bestimmungen vereinbart:

**ARTIKEL 1.**

1. Öffentliche Urkunden, die in einem Vertragsstaat errichtet und mit amtlichem Siegel oder Stempel versehen sind, bedürfen zum Gebrauch in dem anderen Vertragsstaat keiner Legalisation, Beglaubigung oder anderen Förmlichkeit, die der Legalisation oder Beglaubigung entspricht.

2. Als öffentliche Urkunden im Sinne des Absatzes 1 sind nur anzusehen:

1) Urkunden eines Gerichtes einschliesslich solcher Urkunden, die von einem Urkundsbeamten der Geschäftsstelle oder von einem Rechtspfleger errichtet worden sind;

2) Urkunden einer Verwaltungsbehörde;

3) Urkunden, die von einer nach innerstaatlichen Recht zur Errichtung öffentlicher Urkunden befugten juristischen Person des öffentlichen Rechts errichtet worden sind;

4) Urkunden eines Notars;  
5) Urkunden eines Gerichtsvollziehers;  
6) Scheck-oder Wechselproteste, auch wenn sie von einem italienischen Gemeindebeamten oder von einem deutschen Postbeamten oder von einer anderen Person, die nach innerstaatlichem Recht für die Aufnahme von Protesten zuständig ist, aufgenommen worden sind.

3. Die Vorschriften des Absatzes 1 gelten auch für Urkunden, die von einer diplomatischen oder konsularischen Vertretung eines Vertragsstaates errichtet worden sind, ohne Rücksicht darauf, ob die diplomatische oder konsularische Vertretung ihren Sitz in dem anderen Vertragsstaat oder in einem dritten Staat hat.

4. Zu den in Absatz 2 aufgeführten Gerichten und Verwaltungsbehörden gehören auch die Staatsanwaltschaften der beiden Vertragsstaaten sowie die deutschen Vertreter des öffentlichen Interesses.

#### ARTIKEL 2.

Andere als die in Artikel 1 Abs. 2 genannten Urkunden, die nach dem Recht eines Vertragsstaates als öffentliche Urkunden anzusehen sind, bedürfen zum Gebrauch in dem anderen Vertragsstaat keiner Legalisation, wenn sie von der nach Artikel 5 bestimmten zuständigen Behörde des Vertragsstaates, in dem die Urkunde errichtet worden ist, beglaubigt sind.

#### ARTIKEL 3.

Der Beglaubigungsvermerk, der einer privaten Urkunde von einem Gericht, einem Notar oder einer Verwaltungsbehörde des einen Vertragsstaates beigefügt ist, bedarf, wenn von der Urkunde in dem anderen Vertragsstaat Gebrauch gemacht werden soll, keiner Legalisation, Beglaubigung oder anderen Förmlichkeit, die der Legalisation oder Beglaubigung entspricht.

#### ARTIKEL 4.

1. Wird von einer öffentlichen Urkunde, die in einem Vertragsstaat oder von einer diplomatischen oder konsularischen Vertretung eines Vertragsstaates errichtet worden ist und für welche die Erleichterungen der Artikel 1 und 2 gelten, vor einem Gericht oder einer Verwaltungsbehörde des anderen Vertragsstaates Gebrauch gemacht, so kann das Gericht oder die Verwaltungsbehörde die nach Artikel 5 bestimmte zuständige Behörde des Vertragsstaates, in dem die Urkunde errichtet worden ist, unmittelbar um eine Auskunft über die Echtheit der Urkunde ersuchen, wenn ernstliche, begründete Zweifel an der Echtheit dieser Urkunde bestehen; das gleiche gilt für den in Artikel 3 erwähnten Beglaubigungsvermerk.

2. Das Ersuchen um Auskunft und seine Anlagen müssen in der Sprache der ersuchten Behörde abgefasst oder von einer Übersetzung in die Sprache der ersuchten Behörde begleitet sein. Die ersuchte Behörde leitet die Auskunft dem ersuchenden Gericht oder der ersuchenden Verwaltungsbehörde unmittelbar zu. Für die Auskunft werden Gebühren oder Auslagen nicht erhoben.

## ARTIKEL 5.

1. Jeder Vertragsstaat bestimmt:
  - 1) die Behörden, die für die Beglaubigung nach Artikel 2 zuständig sind,
  - 2) die Behörden, die zuständig sind, die Auskunft nach Artikel 4 Abs. 1 zu erteilen.
2. Die Vertragsstaaten notifizieren sich einander diese Bestimmung bei dem Austausch der Ratifikationsurkunden und unterrichten sich gegebenenfalls über Änderungen, die in der Bestimmung eintreten.

## ARTIKEL 6.

1. Dieser Vertrag berührt nicht die Vorschriften anderer zweiseitiger Übereinkünfte, die für besondere Sachgebiete die Legalisation oder die Beglaubigung von Urkunden regeln.
2. Es bleiben ferner unberührt die Vorschriften mehrseitiger Übereinkommen, die über diesen Vertrag hinausgehende Erleichterungen bei der Legalisation oder Beglaubigung vorsehen. Im übrigen gehen die Bestimmungen dieses Vertrages den Vorschriften mehrseitiger Übereinkommen vor, es sei denn, dass diese Übereinkommen abweichende Vereinbarungen nicht zulassen.

## ARTIKEL 7.

Dieser Vertrag gilt auch für das Land Berlin, sofern nicht die Regierung der Bundesrepublik Deutschland gegenüber der Regierung der Italienischen Republik innerhalb von drei Monaten nach dem Inkrafttreten des Vertrages eine gegenteilige Erklärung abgibt.

## ARTIKEL 8.

1. Dieser Vertrag bedarf der Ratifikation. Die Ratifikationsurkunden sollen so bald wie möglich in Bonn ausgetauscht werden.
2. Dieser Vertrag tritt drei Monate nach Austausch der Ratifikationsurkunden in Kraft.
3. Jeder Vertragsstaat kann diesen Vertrag jederzeit schriftlich kündigen. Die Kündigung wird sechs Monate nach ihrer Notifizierung wirksam.

ZU URKUND DESSEN haben die Bevollmächtigten diesen Vertrag unterschrieben und mit Siegeln versehen.

GESCHEHEN zu Rom am 7. Juni 1969 in vier Urschriften, davon je zwei in italienischer und in deutscher Sprache, wobei jeder Wortlaut gleichermaßen verbindlich ist.

*Für die Bundesrepublik  
Deutschland:*

ROLF LAHR  
ERWIN SAAGE

*Für die Italienische  
Republik:*

ADOLFO MARESCA